

GOLSICILIA.IT

di ROBERTO D'ALBERTO

Una generazione senza futuro può avere un grande presente.

A.B. Oliva

È sufficiente sfogliare una delle tante riviste disponibili in edicola, o prestare orecchio a un notiziario radio, oppure guardare un telegiornale in TV, per apprendere che i dati sulla disoccupazione giovanile diventano, ogni qualvolta passano al vaglio di un qualche sondaggio, sempre più drammatici.

Nelle ultime settimane, con la pubblicazione dei nuovi dati elaborati dall'agenzia Eurostat, i media hanno suonato l'allarme per la mancanza di lavoro che riguarda i giovani della comunità europea.

Il tasso di disoccupazione italiano pare si attesti attorno al 33%, contro una media europea del 22%. I sociologi affermano che gli italiani faticano a immaginare il futuro, sospesi come sono tra le difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro e la voglia di cambiare società.

La crisi mondiale, e questo ormai l'hanno capito anche coloro i quali non leggono i giornali e non ascoltano i TG, tra le nefaste conseguenze annovera pure una enorme diminuzione delle offerte lavorative. Sembra che diversi gruppi sociali giovanili compresi in una certa fascia d'età siano rimasti tagliati fuori da tutto, diventando loro malgrado vittime sacrificali delle turbolenze economico-finanziarie che attualmente infieriscono sulla carne viva di uomini, aziende e industrie. Migliaia di giovani si trovano, pertanto, senza alcuna speranza per il futuro, privi di prospettive d'occupazione, impediti nel desiderio di progettare una famiglia, e costretti a vivere in maniera precaria.

Investire sui giovani potrebbe essere una priorità per il benessere dell'intera società europea, al contrario invece, gli innumerevoli disoccupati sono come una bomba a orologeria che rischia di esplodere con effetti devastanti per tutti. Appare ovvio, ma non lo è per nulla, purtroppo, che i gio-

vani non dovrebbero essere un fattore d'instabilità, bensì il volano al quale ancorare la prossima ripresa economica quando la recessione sarà superata.

A volte si ha la netta impressione, comunque, che si sta portando all'eccidio un'intera generazione, esclusa e sacrificata alle politiche dei vari paesi europei che fino ad oggi continuano a proporre solo riforme d'austerità buone a deprimere ulteriormente il clima recessivo.

Tra cifre e statistiche analizzate dagli esperti del settore, vi segnalo, per chiudere la prima parte dell'articolo, soltanto alcuni dati che a parer mio sembrano abbastanza esplicativi.

Il tasso di disoccupazione, l'ho già scritto in precedenza, si attesta intorno al 33%, però questo non vuol dire che un giovane su tre non lavora, ma che un giovane su tre, tra quelli che hanno cercato lavoro, non l'ha trovato.

Dalle indagini degli studiosi emerge, inoltre, un nuovo sillogismo, "il tasso di attività", ossia la somma tra le persone che esercitano un mestiere e quelle che lo cercano. Il tasso di attività in Italia è, neanche a dirlo, incredibilmente basso, solo il 29% dei giovani italiani, insomma, partecipa al mercato del lavoro, mentre la fascia di giovani, quella considerata dagli esperti la più pericolosa e silenziosa, rientra nella fascia "Neet", non lavora, non studia, non cerca lavoro, e neanche accumula "capitale umano" da spendere quando la fase negativa del ciclo sarà passata.

Per finire con i numeri, poi, vi segnalo che poco più del 50% dei ragazzi frequenta la scuola o l'università, il 19% è inattivo e nemmeno studia, il restante 29% è attivo, tra questi, sessantaquattro su cento con un'occupazione, e trentasei senza. Sorvolo per evitare di mettere troppa carne al fuoco, sulle differenze abissali tra nord e sud Italia, dove naturalmente non si vive solo d'aria, ma anche di pane, servizi, doveri, diritti e lavoro. Qui in paese le opportunità lavorative latitano come in altri luoghi, e stringe il cuore assistere a continue richieste volte alla ricerca del mitico "posto" che nessuno è in grado di esaudire. In questo quadro desolante, però, fa veramente piacere raccontare che qualcuno prova a darsi da fare e

inventarsi un'attività produttiva per se e per gli altri.

Due anni fa David Montalbano, un caltabellottese trapiantato a Sciacca, ma da qualche tempo residente a Palermo, ha avuto la brillante idea di fondare "GolSicilia.it", un sito internet che si occupa di calcio siciliano dall'eccellenza alla serie A. David, molti caltabellottesi lo ricordano certamente, è un grande appassionato di football.

Fino all'estate del 2010 ha lavorato per "Rosanero on line", un portale web palermitano che seguiva e comunicava informazioni ai tifosi sulla squadra del Palermo calcio.

Una volta entrato in crisi per motivi di bilancio, però, il sito internet del capoluogo siciliano ha dovuto chiudere i battenti, lasciando David e altri addetti ai lavori senza stipendio, e visto i tempi, senza alcuna prospettiva d'impiego.

A questo punto, tuttavia, Montalbano non si è perso d'animo, anzi si è rimboccato le maniche e ha iniziato a lavorare sodo per fondare il suo "GolSicilia.it", il portale del calcio siciliano. Supportato dai genitori, che sono per chi non avesse ben individuato il protagonista dell'articolo, il segretario comunale Giuseppe Montalbano, conosciuto come Lillo, e sua moglie, Rosalia Cantone, Lia per gli amici, anche lei segretaria comunale in quel di Burgio da diversi anni, David si è inventato questo sito internet che oggi è diventato una realtà a dir poco interessante.

Per aiutarvi a comprendere l'importanza e la validità del progetto architettato da Montalbano, faccio subito presente che il portale "GolSicilia" viaggia con una media di circa centomila visitatori mensili, che poi diventano tremila in un giorno, con punte di sei, sette mila contatti in prossimità della partita.

A chi non è avvezzo all'uso dei computer, d'internet e altri strumenti tecnologici di ultima generazione, dico soltanto che i numeri del sito lanciato da Montalbano cominciano a diventare importanti.

La struttura aziendale di "GolSicilia" si avvale del contributo di dodici collaboratori sparsi un po' per tutta l'isola, più la preziosa esperienza di due giornalisti professionisti del calibro, di Roberto Gueli, prestigiosa firma del giornalismo sportivo del TG3, e Pietro Ciccarelli, del quotidiano "La Sicilia" di Catania, maggiore esperto di calcio dilettantistico siciliano e autentico archivio vivente di personaggi, aneddoti, storie, curiosità attinenti al football isolano.

Fiore all'occhiello del sito, infatti, è la rubrica settimanale curata da Ciccarelli, "Generazione di Fenomeni", nella quale l'ottimo giornalista delizia i lettori con racconti vari e la sua erudizione calcistica.

Direttore responsabile di "GolSicilia" è Roberto Immesi, anche lui transfuga dal sito "Rosanero on

line", e fondatore insieme a David del portale in oggetto.

L'azienda ha sede a Palermo, in via Cortigiani 19, presso una casa dello stesso Montalbano, che nell'impresa riveste il ruolo di proprietario ed editore.

Adesso la scommessa di David e dei suoi cooperatori è far crescere la ditta grazie al lancio di alcune iniziative, prima fra tutte la realizzazione di una massiccia campagna abbonamenti. Ho ommesso, al proposito, che il sito "GolSicilia" è in questo momento accessibile gratuitamente in tutti i suoi contenuti, e che le spese di gestione sono sostenute da qualche introito pubblicitario.

Chiaro, a questo punto, che l'espansione del portale e la sua sopravvivenza sono legate alla capacità di generare risorse finanziarie. Pertanto da Agosto 2012 partirà appunto una sottoscrizione a pagamento che prevede un costo di cinque euro l'anno per chi vorrà aderire.

L'iscrizione al sito prevede per i soci alcuni spazi aggiuntivi tipo, notizie dell'ultima ora, filmati inediti, interviste a personaggi importanti e, senza alcun costo supplementare, il diritto di partecipare ogni tre mesi a diversi sorteggi che metteranno in palio, computer, smartphone, cellulari, ipad e altro ancora.

Se calcoliamo che cinque euro spalmati in trecentosessantacinque giorni, sono davvero un'inezia, corrispondono, difatti, a una spesa giornaliera di 0,013 centesimi, ci auguriamo che gli appassionati, e non solo loro, aderiscano numerosissimi. Facile asserire, a questo punto, che scrivere sull'iniziativa di David è stata una gioia, perché in una società ingessata e immobile come la nostra, apprendere di giovani intraprendenti capaci d'inventarsi un'attività ci fa sperare in un futuro migliore per tutti.

Sono oltremodo contento, poi, di proporre quest'articolo ai lettori della "Voce", perché David anche se non vive più in paese continua a mantenere radici profonde, perché è un ragazzo che ha saputo accettare la sfida senza subire passivamente, e perché è una persona sveglia che merita ogni bene.

Certo, anche David ha il suo peccatuccio, che in verità condivide con tanti altri italiani, ma su questo forse, meglio sorvolare, e soprattutto non parliamone in rete, meno che mai sul sito "Golsicilia.it".

Scherzi a parte, infine, a David Montalbano mandiamo un grosso in bocca al lupo, con l'augurio che il suo portale possa abbonare milioni d'iscritti, perché la teoria del sole che splende per tutti è sempre valida, e perché è bello per Caltabellotta poter vantare qualcuno che ricalchi le orme di un certo Zuckerberg. A proposito, Mark Zuckerberg, "chi era costui?"